

quelle prescritte e di dominio pubblico. Onorevole sottosegretario, vada a disturbare un pò gli archivi del suo ufficio, e troverà già alcuni progetti intorno ai diritti degli editori, per rendere più facile, più accessibile, meno speculativo il mercato dell'arte drammatica e lirica. C'è un coraggioso studio progetto di Petro Mascagni, c'è un magnifico lavoro, un materiale abbondantissimo di studio per incoraggiare l'arte e gli artisti di ogni genere, e specialmente per liberare l'arte da tutte le forme di speculazione che la soffocano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pestalozza, al ministro delle finanze, « per conoscere a quali criteri si è ispirato il Governo nell'applicazione estensiva della imposta di soggiorno applicata con decreto-legge 19 novembre 1921; e per sapere se non ritenga di aver in tal modo snaturata la già esistente tassa di soggiorno, autorizzata facoltativamente solo per le stazioni termali, balneari e climatiche ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunziato.

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole D'Elia, lo invito a giurare.

(*Legge la formula*).

D'ELIA. Giuro.

Interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: svolgimento di interpellanze.

La prima è dell'onorevole Matteotti, ai ministri dell'interno e della giustizia e degli affari di culto « per sapere quali garanzie offrano alla vita, dei cittadini della provincia di Rovigo, gli organi preposti alla pubblica sicurezza e alla applicazione della legge, dopo che una serie di procedimenti per assassinio di lavoratori inermi o tranquillamente riposanti nelle loro case, si sono conclusi senza la scoperta degli assassini o con la assoluzione degli imputati ».

CASCINO, *sottosegretario per la giustizia e gli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCINO, *sottosegretario per la giustizia e gli affari di culto*. Il Ministero ha chiesto gli elementi necessari alle competenti autorità per rispondere alla interpellanza presentata

dall'onorevole Matteotti. Poichè questi elementi non sono ancora giunti e tarderanno ancora qualche giorno, vorrei pregare l'onorevole interpellante di consentire al rinvio della interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, il Governo propone il rinvio di questa interpellanza. Consente?

MATTEOTTI. Consento.

PRESIDENTE. Seguono, su uno stesso argomento, le interpellanze degli onorevoli: Guarino-Amella, ai ministri dell'industria e commercio, e dell'interno, « sulla gravissima crisi zolfifera siciliana e sulla conseguente chiusura delle zolfare »;

Giuffrida, (Macchi), al ministro dell'industria e commercio, « per sapere se, di fronte all'aggravarsi della crisi zolfifera, ed alla pericolosa disoccupazione nei vari rami dell'industria, non intenda presentare senza indugio, opportune proposte al Parlamento ».

Vassallo, (Aldisio), al Governo, « sulla crisi zolfifera siciliana e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per non compromettere maggiormente la produzione e per sollevare le condizioni della numerosa classe lavoratrice ».

BOSCO LUCARELLI, *sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO LUCARELLI, *sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*: Queste interpellanze riguardano la crisi zolfifera siciliana, che è certamente un problema di grandissima importanza.

Il Governo, se gli onorevoli interpellanti insistono nella discussione delle loro interpellanze, è pronto a rispondere; però io mi permetto di far notare agli onorevoli interpellanti che siccome nell'ultima seduta è stato presentato dal Governo il disegno di legge per la sistemazione finanziaria del consorzio zolfifero siciliano, e siccome vi sono altri due provvedimenti legislativi davanti alla Camera, cioè il decreto-legge, di vecchia data, che proroga per altri dodici anni il consorzio obbligatorio zolfifero, e il decreto-legge 10 luglio 1921, che facoltizza gli istituti di emissione ad aumentare la circolazione di altri cinquanta milioni per poter sovvenzionare le industrie zolfifere, mediante anticipazione su note di pegno, al quale decreto è stato anche presentato in questi giorni un emendamento dal ministro del tesoro per portarli a sessantatré; dovendo venire questi provvedimenti in discussione alla Camera, sembra al Governo che